



**Santuari dedicati
a San Giuseppe**

**San Giuseppe
a Montreal
(Canada)**



ITE AD JOSEPH

ANNO XIX NUMERO 3
SETTEMBRE/DICEMBRE 2016

Periodico del Santuario
di San Giuseppe in Spicello
di San Giorgio di Pesaro



ORARI NEL SANTUARIO

APERTURA:

ogni giorno dalle ore 8,00 all'imbrunire

Domenica e Giorni Festivi:

Messa ore 17,00 (preceduta dal Rosario)

Mercoledì: (escluso festivi)

Messa ore 21,00 (preceduta dal Rosario)

19 MARZO:

(o come stabilito dal calendario liturgico)

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Messe: ore 9 - 11 - 16 - 18,30 - 21

Triduo di preparazione: ore 21,00

1° MAGGIO:

FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Messe: ore 11,00 - 17,00

Notte tra VENERDÌ e SABATO vicina

al 20 Agosto: Pellegrinaggio notturno
da Cartoceto partenza a piedi ore 2,00
da Grotte di Mondolfo partenza a piedi ore 4,00
da Monteporzio partenza a piedi ore 5,00
Arrivi a piedi o con altri mezzi al Santuario
ore 6,45 circa e S. Messa nel piazzale
del parco ore 7,00

26 NOVEMBRE:

FESTA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Messa ore 21,00 (solo se giorno feriale
e anticipata al venerdì se cade di sabato)

CONFESSIONI:

Mercoledì e sabato dalle 15,30 alle 18,00
e mezz'ora prima di ogni Messa

PRESENZA DEL RETTORE:

nello stesso orario delle Confessioni
o con appuntamento

Per visitare il sito del Santuario

www.sangiuseppesplicello.it

GARANZIA DI RISERVATEZZA In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti, rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/96 n.675), ci è gradito comunicare che il nominativo in indirizzo è stato inserito nel nostro elenco da contatti personali o di pubblico dominio, esclusivamente allo scopo di informare sulle iniziative del Santuario e di quanto ad esso connesso. Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.

Qualora queste comunicazioni non fossero di gradimento, è facoltà richiedere la cancellazione o la modificazione, dal nostro indirizzario, dei dati relativi alla persona.

INIZIATIVE

DI GRUPPI O DEVOTI

ACCOLTE DAL SANTUARIO

(giorni e orari potrebbero subire variazioni)

OGNI GIORNO:

Adorazione nella "Cappella dell'Adorazione"

SABATO che precede la Prima Domenica:

Adorazione notturna nella "Cappella dell'Adorazione" (nei mesi invernali e per certe circostanze ha orario ridotto)

1° GIOVEDÌ:

Adorazione comunitaria alle ore 21,00
(salvo per impedimenti liturgici)

SECONDA DOMENICA:

(escluso mese di gennaio e di agosto)

Ritiro Spirituale per Sposi e Famiglie
dalle ore 9,30 alle ore 16,00

La Messa è celebrata alle ore 11,30

(con pranzo al sacco e possibilità di un primo)

19 DEL MESE:

Preghiera guidata dalle ore 5,00 alle 6,15 per
le finalità del Santuario e delle opere annesse
(se capita di domenica scorre al lunedì)

ULTIMO MERCOLEDÌ:

La Messa delle ore 21,00 include un tempo
di adorazione eucaristica

PER CONTATTARCI

Santuario e Oasi: 0721/970606

Rettore del Santuario

(colloqui, appuntamenti, prenotazioni
per celebrazioni nel Tempio)

0721/970606 (ore presenza)

0721/863326

339/8482633 (cellulare)

ferri.cesare@virgilio.it



Referenti per uso case di accoglienza

(incontri, desinare, pernottamenti)

0721/824140 (Fam. Martinelli)

338/9068526 (Monica)

In copertina:

Una veduta durante l'incontro della Parrocchia
"San Giovanni" di Marotta tenutasi dal 24 al 28 Agosto
Santuari dedicati a San Giuseppe: Montreal (Canada)

EDITORIALE

Carissimi,

il periodo estivo, per il nostro Santuario, è stato ricco di attività e avvenimenti. Di seguito ne cito alcuni.

Si sono svolti cinque corsi di esercizi spirituali per coniugi, con provenienza da tutta Italia, di cui due anche con diversi figli, per i quali c'è stata una notevole cura e attenzione. Ogni corso è ben riuscito sotto ogni aspetto, sia per i contenuti delle riflessioni che per il clima di silenzio e di raccoglimento; per la fraternità creatasi fra i presenti, tanto da sentirsi una sola famiglia; per il desinare sempre buono e abbondante, sia a merito del responsabile e dei competenti cuochi, sia per lo squisito servizio a tavola dei volontari, sempre accoglienti, gentili e sorridenti.

Non sono mancati diversi "campi scuola", organizzati sia da parrocchie che da realtà ecclesiali. Gli ampi spazi esterni con il relativo parco verde, hanno facilitato e rese gioiose le attività formative e ricreative dei partecipanti.

La presenza sul luogo del sottoscritto rettore ha constatato la venuta e la devota preghiera, rivolta con umiltà e fede a San Giuseppe, di pellegrini che giungevano per la prima volta ed ai quali veniva brevemente illustrata l'origine e la finalità del Santuario stesso con le opere annesse. Da tutti veniva particolarmente ammirata la cappella dell'Adorazione.

L'iniziativa per eccellenza è stata quella dell'ormai tradizionale pellegrinaggio notturno a piedi, con partenza dal santuario mariano di Cartoceto, giunto quest'anno alla ventiquattresima edizione; si è vista la presenza di tantissimi giovani. Particolare menzione merita anche quello in concomitanza con partenza dal santuario del Crocifisso di Monteporzio, a cui si sono uniti in maniera ufficiale i santuari mariani di Ostra e di Alberici in Montemarciano. La Santa Messa conclusiva è stata presieduta dal Vescovo diocesano Armando Trasarti, la cui omelia è stata da tutti ascoltata bene, nonostante la immaginabile stanchezza, con compiacimento per la sua brevità e la sua incisività.

Un servizio sul pellegrinaggio è pubblicato in altra pagina; altri servizi, anche degli anni decorsi, possono trovarsi nel nostro sito www.sangiuseppespicello.it

A proposito del pellegrinaggio in parola, ricorrendo nel prossimo anno la venticinquesima edizione, ci auguriamo che si possa fare qualcosa di straordinario.

Per ultimo comunico che molti hanno ammirato e si sono compiaciuti per la sistemazione del nuovo presbiterio, di cui pubblichiamo la foto in altra pagina.

San Giuseppe benedica e protegga tutti.

Sac. Cesare Ferri *Rettore*

LA PAROLA DEL PAPA

In relazione a San Giuseppe, tra i Sommi Pontefici spicca la figura di Pio XII, che va considerata, o meglio ancora contemplata, proprio nella luce di San Giuseppe.

Possiamo dire che Pio XII e San Giuseppe hanno sperimentato una tale convivenza spirituale che ha scandito, informandolo, l'alto magistero del Pontefice.

Nello svolgere il suo magistero, infatti, aveva tre punti fermi: Gesù, Maria e Giuseppe.

Nei suoi discorsi faceva spesso riferimento a san Giuseppe, particolarmente quando riceveva in udienza gli sposi novelli. Accogliendoli con paterna affabilità, rivolgeva ai nuovi coniugi le sue vive esortazioni, piene di trepidazione quando paurosi lampi di guerra avevano incominciato a illuminare l'Europa.

Le due realtà che Pio XII riteneva fondamentali erano la famiglia e il lavoro, per il cui stile di vita il Pontefice indicava come modello san Giuseppe. Ogni volta che riceveva gli sposi novelli – la guerra aveva ormai coinvolto anche l'Italia – Pio XII raccomandava queste nuove famiglie a san Giuseppe perché il Santo Patriarca intercedesse presso il trono di Dio al fine di proteggerle dalla furia devastatrice delle armi.

Dal suo parlare ai novelli sposi si potrebbe formare un'istruttiva antologia giuseppina.

Tra i tanti discorsi vale quello rivolto nell'aprile 1940, nel quale il Papa poneva come modello il Custode del Redentore: *“Se tutti i cristiani, o diletti sposi novelli, hanno motivo di confidare nella protezione di questo glorioso Patriarca, voi avete certamente per tale grazia un titolo speciale”*.

A tale scopo il Papa ricordava la continua trepidazione di san Giuseppe per la Vergine e il Bambino Gesù a Betlemme, nella fuga e nell'esilio in Egitto, a Nazareth e nell'affannosa ricerca del Fanciullo a Gerusalemme.



Nel marzo 1945 – quando l'Europa stava per uscire dilaniata da un conflitto immane – Pio XII annunciava alle Acli che poneva la loro associazione sotto il patrocinio di san Giuseppe poiché *“nessun lavoratore è stato mai così perfettamente e profondamente penetrato del senso di solidarietà e di pace sociale al pari di san Giuseppe, che visse con Cristo nella più stretta intimità di famiglia e di lavoro”*.

Successivamente, siamo nel 1° maggio 1955, in un discorso agli associati delle Acli, che affollavano Piazza San Pietro, il Papa disse: *“Amiamo di annunciarvi la nostra determinazione di istituire – come di fatto istituamo – la festa liturgica di San Giuseppe Artigiano, assegnando ad essa precisamente il 1° maggio. Siamo certi che gradite questo dono perché l'umile Artigiano di Nazareth non solo impersona presso Dio e la Chiesa la dignità del lavoratore del braccio ma è anche sempre il provvido custode vostro e delle vostre famiglie”*.

Ne consegue che la figura di Pio XII è arricchita da questa gemma giuseppina proprio con questa esaltante decisione. Possiamo dire che il Pontefice confortò quell'umanità fedele a san Giuseppe.

Era, la sua, una devozione al Santo Patriarca sempre più presente nel suo magistero, anzi lo scandiva; perché quella pietà giuseppina proveniva da un cuore che si era collaudato con la guerra. Quell'evento bellico aveva affinato il suo animo esacerbato e in san Giuseppe voleva trovare conforto e lo trovò. Pio XII arrivò così in un certo senso a coronare il Santo Patriarca, quale Patrono universale del mondo e del lavoro.



PELLEGRINAGGIO ANNUALE 20 AGOSTO 2016 - 24^A Edizione

Riportiamo l'articolo apparso nei giorni precedenti nel quotidiano "Il Resto del Carlino", con il titolo "Un fiume di preghiere contro il terrorismo".

Si pregherà anche perché nel mondo cessino gli atti di terrorismo, durante la 24esima edizione del pellegrinaggio notturno a piedi dal Santuario Mariano di Cartoceto a quello di San Giuseppe in Spicello di San Giorgio di Pesaro che si svolgerà tra venerdì e sabato prossimi.

“Perché si affermi ovunque la pace e il dialogo interreligioso – precisa don Cesare Ferri, padre rettore del santuario di San Giuseppe – e insieme a queste intenzioni pregheremo per il Giubileo Straordinario della Misericordia; inoltre, affinché San Giuseppe, il santo della Provvidenza, ci ottenga la grazia di mantenere o ritrovare il lavoro in modo che tutti abbiamo pane e dignità; e poi perché ci sia pace in ogni famiglia. Non possiamo separare ciò che Dio ha legato; l'unione simbolica tra un santuario mariano (*da dove parte il pellegrinaggio, ndr*) e l'altro dedicato a san Giuseppe (*meta finale del percorso religioso*) vuole esprimere un messaggio chiaro: la necessità dell'armonia e della serenità in famiglia”.

All'iniziativa ideata nel 1993, è attesa la partecipazione di oltre 1.500 pellegrini, sia

del comprensorio, sia provenienti da altre zone della regione. Piuttosto nutrita, ad esempio, dovrebbe essere la delegazione che arriverà da Loreto, poiché fra il Santuario sangiorgese e quello della Santa Casa Lauretano nel 2002 è stato stretto un gemellaggio voluto dall'allora delegato pontificio a Loreto ed attuale Cardinale, Monsignor Angelo Comastri e del compianto vescovo di Fano Vittorio Tomassetti.

I fedeli si metteranno in marcia alle 2 e arriveranno alla meta intorno alle 6,30, dopo aver attraversato i centri di Saltara, Calcinelli, Villanova, Montemaggiore al Metauro e Piagge, coprendo in tutto 17 chilometri.

In contemporanea cammineranno in direzione di Spicello, dove si ritroveranno tutti verso le 6,30, anche due gruppi della Valcesano: il primo con partenza dal santuario Madonna delle Grotte di Mondolfo alle ore 4; il secondo con partenza dalla chiesa parrocchiale di Monteporzio alle ore 5.

Ultimo atto del pellegrinaggio, alle 7, sul grande prato che fiancheggia il santuario di San Giuseppe, una concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Armando Trasarti.

Sandro Franceschetti

Santuari dedicati a San Giuseppe

L'Oratorio di Montreal in Canada

2° SERVIZIO

In Canada, a Montreal, sul Mont-Royal, sorge una maestosa basilica dedicata a san Giuseppe. Fu edificata agli inizi del secolo su iniziativa di Sant'Andrea Bessette, religioso della Congregazione di Santa Croce, singolare apostolo di san Giuseppe.

Il Santuario è indicato semplicemente come *"L'Oratorio"*.

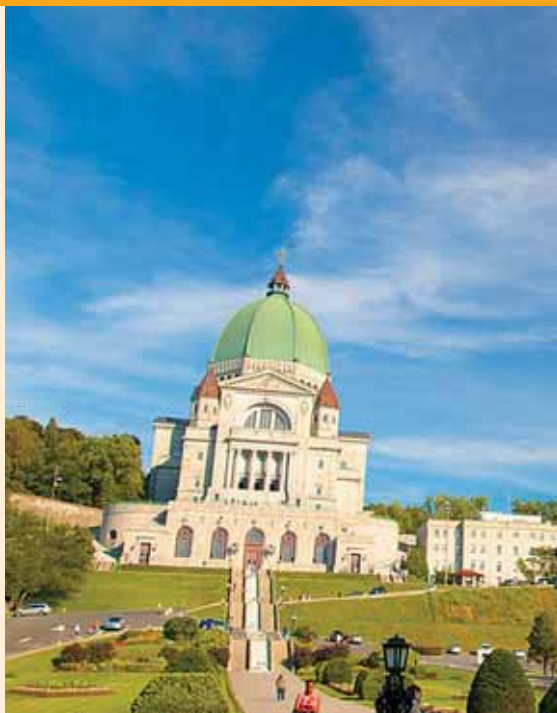
All'ombra di esso si è formata e radicata, con spirito altamente umanitario, un'associazione che, proprio per confermare ancor più la devozione al grande Patriarca, si chiama la *"Brigata di San Giuseppe"*.

Dal 1955 l'associazione accoglie, tra l'altro, i pellegrini che giungono sempre numerosi al Santuario per partecipare alle celebrazioni religiose. A questo scopo, una preziosa assistenza a vantaggio di tutti, particolarmente verso i disabili e i malati, è svolta alacramente.

Attualmente si contano trenta elementi che si distinguono, oltre che per le loro austere uniformi, anche e soprattutto per la loro pronta e cortese disponibilità, unita a uno squisito stile di accoglienza.

Si può dire che la storia della *"Brigata San Giuseppe"*, costituitasi su questo spirito devozionale verso l'umile operaio di Nazareth, si riallaccia, anzi ne è il capitolo nuovo, alla vita di quel frater Andrea.

Nel cuore del Santuario una presenza rassicurante veglia sui pellegrini e sembra che guidi verso san Giuseppe: è quella di Sant'Andrea che completa l'accoglienza in questo alto luogo pieno di spiritualità.



Dalla vita di questo umile Fratello convertito c'è da raccontare un episodio significativo.

Un giorno, mentre lavorava nei campi, stanco si appoggiò al rastrello e chiese a san Giuseppe dove sarebbe morto. Come in un sogno, gli apparve una grande casa, mai vista prima. Il ricordo di quella visione, di quella casa gli restò impresso nella mente. Molti anni dopo, il collegio di Notre Dame rappresenterà per lui la concretizzazione perfetta di quell'immagine. Non morrà in quell'edificio ma vi passerà 40 anni della sua vita religiosa, iniziandovi la sua opera dell'Oratorio di san Giuseppe.

Al 1890 è datato il fatto cui è legata la storia del Santuario di Montreal. Un giorno, un alunno del collegio di Notre Dame che si stava preparando alla prima Comunione e ascoltava i consigli dell'umile religioso portinaio, disse a Fra Andrea: "Dove andavate stasera? Vi ho visto arrampicarvi sulla montagna".

E il religioso: "Andavo a pregare san Giuseppe; si è tanto tranquilli lassù".

E il ragazzo soggiunse: "Andavate solo?". "Ma sì - rispose fra Bessette - ti piacerebbe venire con me?". "Oh sì, fratello - esclamò l'alunno. "Domanda il permesso a tua madre - precisò il portinaio - e vieni a raggiungermi dopo cena".

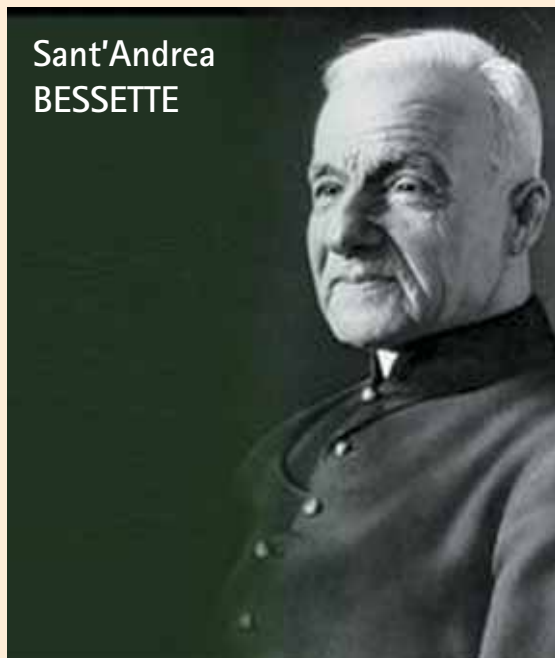
Felice del favore ottenuto, il collegiale giunse all'ora indicata. Si arrampicarono entrambi in uno stretto sentiero roccioso e, raggiunta una breve radura, si inginocchiarono entrambi ai piedi di un albero. "Qui ho nascosto una medaglia di san Giuseppe - disse fratel Andrea - e preghiamo perché ci ottenga di poter comprare questo terreno".

Spesso il buon portinaio ripeté quel pellegrinaggio con il suo piccolo compagno di preghiera; e intanto diceva: "Lo avremo il terreno. Ci vuole un posto per san Giuseppe!".

Quante volte l'umile portinaio avrà detto queste parole, come impegno da realizzare?

Quel tenero grande uomo di Dio aveva in petto la leva per smuovere la volontà, l'iniziativa degli altri perché il "suo" san Giuseppe avesse una degna dimora in cui essere onorato.

Per la grande devozione che aveva per il misericordioso Patriarca, Sant'Andrea Bessette era pronto a tutto. Andava avanti, sicuro che il suo affetto per il padre di Gesù avrebbe determinato la realizzazione del suo desiderio: "Un posto per san Giuseppe"; quel



Sant'Andrea
BESSETTE

desiderio che fra Andrea mostrò in modo insolitamente simpatico, rendendo reale il bel sogno che sarà da lui concretizzato solo dopo 30 anni.

Ed ecco l'episodio: ogni mattina il santo Bessette si recava dal superiore a prendere le lettere da portare all'ufficio postale. Questi un giorno gli disse: "Fratel Andrea, volete spiegarmi perché ogni qualvolta io metto in ordine gli oggetti della mia stanza, la statua di san Giuseppe che è sul mio armadio è orientata verso la montagna?". "E' che san Giuseppe - rispose ironicamente il portinaio - vuole essere onorato lassù". Quale dolcezza in quell'espressione di umile fiducia!

Estratto da "La Santa Crociata", marzo 2000 - Vedere anche Servizio su "Ite ad Joseph" n. 2 del 2010")

SAN GIUSEPPE PATRONO DELLA VITA NASCENTE

La “Veglia per la vita nascente” del 27 Novembre 2010 è una nuova celebrazione voluta dal Papa Benedetto XVI che segna in tutte le diocesi cattoliche l’inizio del periodo di Avvento.

Il Pontefice, con questa grande novità, convoca tutta la Chiesa a pregare e a riflettere sul tema dell’amore per la vita fin dal suo concepimento. È evidente il parallelo tra il tempo liturgico che si intende celebrare e il tema della vita nascente: l’Avvento ci prepara a vivere il memoriale della nascita del Cristo, Signore della vita. È il tempo in cui il credente fissa lo sguardo su Gesù che è venuto, che viene e che verrà. È anche il tempo in cui, per accogliere il Verbo fattosi vita umana, la Chiesa ci propone la devozione mariana per modellarci con gli stessi atteggiamenti e la stessa santità della Vergine di Nazareth.

È dunque il tempo in cui anche il Capo della Santa Famiglia, san Giuseppe, dovrebbe essere richiamato all’evidenza e dovrebbe essere onorato per ottenergli impareggiabili patrocini e grazie. Infatti, tra i quattro Patronati riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa, il Padre di Gesù può e dovrebbe essere invocato anche come Patrono della vita nascente, cioè degli embrioni, dei feti e dei bambini. È lui, infatti, che ha accolto, custodito e difeso “Gesù Vita” prima, durante e dopo la sua nascita. È lui che ha vissuto in prima persona il “disagio” di accettare la gravidanza della sua legittima sposa e il figlio non concepito da lui. Egli è colui che ha vissuto personalmente i disagi che questo figlio ha portato con la sua nascita (fuga e permanenza in Egitto).

Queste “crisi” sono simili alle iniziali e temporanee paure e preoccupazioni di ogni genitore che riflette sulla sua responsabilità genitoriale nei confronti della sua creatura, la quale ha diritto di nascere e di essere accolta e amata. Paure che in certi casi se non vengono sorrette dalla fede, dalla speranza e dalla carità, virtù donate dallo Spirito di Dio, possono tramutarsi in tentazioni e diventare, quindi, peccati gravi

se predominano fortemente, deliberando – ahimè! – per la scelta dell’aborto.

Un precedente alla “Veglia per la vita” viene dalla California dove dal 2001 a Santa Cruz viene venerata una statua in bronzo di san Giuseppe che regge nelle sue mani un feto di sei mesi. Davanti a questa immagine pregano i genitori che hanno rifiutato di accogliere la vita del loro bambino per prendere consapevolezza sia della gravità del loro peccato sia della speranza nell’intraprendere un cammino di conversione, guarigione e riconciliazione con Dio, secondo quanto ha esortato Giovanni Paolo II nell’enciclica *Evangelium Vitae* al n. 99 rivolgendosi alle donne che hanno fatto ricorso all’aborto. È dunque al Patrono delle famiglie che di fronte a una qualsiasi gravidanza, genitori e parenti, dovrebbero pregare con devozione. “Ancora oggi – afferma Giovanni Paolo II nella Esortazione Apostolica *“Redemptoris Custos”* - abbiamo perduranti motivi per raccomandare a san Giuseppe ogni uomo” (cf. RC 31), fin dal suo concepimento, aggiungerei. “La Chiesa implora la sua protezione e gli raccomanda tutte le sue sollecitudini, anche per le minacce che incombono sulla famiglia umana” (ibid.). Questa famiglia, appunto, colpita in tutti i fronti da separazioni e divorzi, da crisi economiche, da nuovi modelli familiari come quello degli omosessuali; questa famiglia umana che continua a essere minacciata anche dalla “peste di errori” quali l’aborto “e di vizi” come pedofilia e violenze sui bambini (cf. Orazione a san Giuseppe di Leone XIII).

Se la Chiesa proclamasse san Giuseppe Patrono della vita e della vita prenatale, quanto sarebbe arginata la piaga dell’aborto! Se lo Sposo di Maria fosse proclamato Patrono dei bambini indifesi, quanto sarebbe efficace ottenere protezione e giustizia da Dio per i meriti dei suoi santi! Allora auguro che le associazioni *pro-life* non trascurino di invocare l’intercessione di san Giuseppe proclamandolo ufficialmente loro specifico Protettore.

Paolo Antoci

VITA DEL SANTUARIO

dal 4 al 6 Agosto 2016

I partecipanti al campo scuola della Parrocchia di "San Pio X" di Fano, durante la Santa Messa conclusiva



14 Agosto 2016

Uno dei tavoli della mensa, dopo la celebrazione eucaristica, in occasione della festa degli anziani di Montemaggiore al Metauro



VITA DEL SANTUARIO

dal 24 al 28 Agosto 2016

I partecipanti al campo scuola dell'ACR della parrocchia "San Giovanni" in Marotta, durante un momento di attività



dal 17 al 24 Luglio 2016

I partecipanti al campo scuola del gruppo "Effata" della parrocchia di San Fabiano in Villa Ciccolini di Pesaro, dopo la celebrazione eucaristica conclusiva



dal 10 al 16 Luglio 2016

I partecipanti al campo scuola della parrocchia di "San Biagio" in Cuccurano di Fano, durante un momento delle attività



TESTIMONIANZE

La continua presenza di San Giuseppe

Caro San Giuseppe,

sono tornata ancora una volta (*la precedente testimonianza è stata pubblicata sul n.1/2010 di Ite ad Joseph - ndr*) in questo Santuario per ringraziarti con tutto il cuore, poiché dopo tanti dispiaceri e peripezie sono riuscita ad avere le meritata pensione.

Dopo due anni di grovigli, mancanza di contributi, pur avendo sempre lavorato nei campi come operaia, per le leggi cambiate, tutto sembrava impossibile. Nel frattempo avevo perso anche il lavoro.

Grazie alle preghiere a te rivolte ed il Sacro Manto, Gesù e Maria per tua intercessione mi hanno concesso la grazia.

Sei veramente il Santo dei bisognosi. In questi tempi così difficili, non bisogna perdere la speranza, l'unica arma è la preghiera. Io non sono degna di tanto, ma da quando ti ho incontrato in quel giornalino trovato nel mio Santuario (*Madonna della Rosa in Ostra - ndr*), sei stato per me e per la mia famiglia sorgente di benedizione.

Con tanta umiltà ti dico grazie e che tutti possiamo ricorrere a te con tanta fiducia.
Spicello 11 settembre 2016

Paola e famiglia

VITA DEL SANTUARIO

3 Giugno 2016

La scuola primaria di san Michele al Fiume (PU)
conclude l'anno scolastico presso l'Oasi San Giuseppe



4 Giugno 2016

Le parrocchie di Barchi, S. Andrea di Suasa e Vergineto
concludono l'anno pastorale presso il nostro Santuario



I saldi di San Giuseppe Prendi 3 e Paghi 1

All'inizio di luglio 2016 avevo cominciato una novena portata avanti salendo ogni giorno al Santuario di San Giuseppe in Spicello. Era per chiedere, proprio a San Giuseppe, di intercedere e ottenermi da Gesù una grazia per risolvere un grave problema economico con un parente.

Già in passato San Giuseppe mi aveva ottenuto più di una grazia e quindi, fiducioso, mi rivolgevo a Lui con tutta la mia fede e speranza.

Al terzo giorno di suppliche, il mio santo protettore mi faceva dono di altre due grazie, non richieste esplicitamente, ma che pure il mio cuore anelava.

La prima è stata l'ottenimento di un buon posto di lavoro per mia figlia che da anni tirava avanti nel precariato, con compensi da fame.

La seconda grazia è consistita nel togliermi un vizio radicato in me da anni, il quale, oltre ad essere un peso economico, minacciava anche la salute.

Appena finita la novena ho avuto notizia che la grazia per cui con umiltà pregavo, si stava compiendo, previo un periodo tecnico di qualche mese.

Sono poi partito in vacanza con mia moglie per le Dolomiti e lassù riflettevamo insieme e meditavamo i doni ricevuti dal nostro protettore.

Nasceva anche nel nostro cuore il desiderio di una nuova novena di ringraziamento, sempre salendo al Santuario di Spicello.

Tornati dalla vacanza, dopo qualche giorno, saliamo al Santuario per presentarci a San Giuseppe, allo scopo di



ringraziarlo. Entrando in chiesa, vi trovammo in meditazione Floriano don Venanzio ssp. Gli raccontammo dei doni ricevuti e poi lo pregammo di confessarci.

Dopo di che, dovendo celebrare Messa, vi assistemmo con gioia; eravamo soli in chiesa, ed egli la celebrò per noi, quale ringraziamento per i doni ricevuti e quale apertura per la nuova novena.

Quale è stata la nostra riflessione di coppia? Abbiamo concluso, in maniera più convinta del solito, che senza l'aiuto di Dio non possiamo nulla; è necessario sempre portare a Lui i nostri problemi, pregando e sperando.

Fano 10 agosto 2016

Mario e Mariagrazia Gentili

TESTIMONIANZE

TESTIMONIANZE

Giuseppe e Maria li incontro così

Quando e perché mi sia nata la consapevolezza che la Santa Famiglia sia anzitutto una famiglia che è vissuta sulla terra come tutte quelle del suo tempo e del nostro, non lo so; so invece che da quando finalmente “mi sono accorta” che Giuseppe e Maria sono nel pieno senso del termine una coppia “vera” – e non dipinta con quei colori inesistenti che vorrebbero quasi annullare la loro dignità umana facendone dei personaggi usciti da una favola – proprio da quel momento ho avuto la sicurezza che entrambi hanno trovato posto nella mia casa, nella mia famiglia e ne fanno parte a tutti gli effetti, portando non solo un modello da imitare, ma soprattutto un grande aiuto.

Avevo vissuto tanto tempo senza mai pensarci e mi pareva che tutto fosse normale, ma, dopo questa “scoperta”, ho provato il bisogno irresistibile di annotare quei pensieri e quelle intuizioni perché non volevo dimenticarle.

Il mio unico rammarico era quello di non essere una scrittrice e neppure un'artista: come avrei voluto essere capace di trovare parole e colori adatti a descrivere e dipingere i quadri meravigliosi che avevo visto nella mia fantasia!

Con l'entusiasmo di una bambina, che infila perline per fare una collana, ho copiato quello che avevo raccolto su un quaderno rosso e l'ho fatto leggere a un



padre degli Oblati di San Giuseppe, il quale ha sorriso e con aria benevola ha soggiunto: “Questi non si possono chiamare che ‘trucioli usciti dalla pialla di Giuseppe ... sono riccioli di storia senza pretese, come i trucioli sono riccioli di legno ...’, e li ha tenuti dicendomi di fargli avere quelli che aggiungo.

Chissà, forse li racconterà a qualcun altro che sorriderà immaginando che Giuseppe era sì un esperto falegname, ma che qualche volta si è pure schiacciato le dita col martello; che era un uomo giusto davanti al Signore, ma che per essergli fedele ha fatto la nostra stessa fatica; che scrupolosamente osservava il digiuno rigoroso a Yom Kippur, ma era anche ghiotto dei dolcetti al miele che preparava Maria; che ha insegnato a Gesù il suo

VITA DEL SANTUARIO

stesso mestiere, ma gli ha pure intagliato cubetti per imparare a contare e giocattolini perché si divertisse.

E Maria non è stata una fanciulla “anormale”, inginocchiata in preghiera 24 ore al giorno, ma ha certo colto in ogni gesto della giornata l'occasione per rendere lode al Signore: ha impastato il pane e qualche volta l'ha anche bruciacchiato; ha cantato felice con le sue amiche e ha attinto l'acqua al pozzo, passando poi in bottega, sulla via del ritorno, per darne un sorso a Giuseppe; ha tessuto per il corredino di Gesù e ha coltivato i rapporti di buon vicinato; ha vissuto il dono della verginità e ha gioito dei rami fioriti che Giuseppe le portava per shabbàt.

Se queste “intuizioni” non aggiungono niente alle pochissime ma sufficienti parole che troviamo nei vangeli, non hanno la pretesa di insegnare nulla: sono semplicemente “trucioli” nati nel cuore di una mamma che, nelle difficoltà quotidiane, chiede la continua intercessione ai due sposi per eccellenza, certa che loro, insieme, autentici marito e moglie, hanno conquistato la santità giorno per giorno nella vita terrena, passando da quella porta stretta che si varca con le mani vuote e libere da inutili bagagli, desiderose soltanto di lasciarsi afferrare dalla Grazia

Maria Grazia Monti

Come si presenta il nuovo presbiterio alla data del **30 Settembre 2016**.
Mancano ancora alcuni particolari



Soddisfare tutti è impossibile! L'essenziale è essere giusti e onesti

Anche se si agisce nel modo migliore, c'è sempre qualcuno che resta scontento

Morto Erode, l'angelo del Signore andò in sogno a Giuseppe, in Egitto, e gli disse: "Prendi il bambino e la madre e va nella terra di Israele perché colui che insidiava la Sua vita è morto". Il mattino dopo, presi con sé Gesù e Maria, Giuseppe si mette in viaggio. Ad ogni paese che attraversano, giungono alle loro orecchie i commenti di osservatori importuni e fannulloni.

"Guarda quello, cammina a piedi mentre moglie e figlio stanno comodi in groppa all'asino. Non avrà mai rispetto in famiglia; così non dà un buon esempio al figlio, oltretutto abitua la moglie a comandare e avere da ridire su tutto". (In quel tempo le donne non avevano peso sociale ed erano ritenute inattendibili, loro infatti non potevano testimoniare ai processi - ndr). Giuseppe si rende conto che, almeno mentre attraversano le città, deve cambiare le cose.

Nell'attraversare il secondo paese i commenti cambiano nella forma, ma non nella sostanza: *"Guarda quella poveretta cammina a piedi mentre padre e figlio viaggiano comodi sull'asino. È vero che alle donne non si devono dare cattive abitudini, se no prendono il sopravvento; ma questo è troppo! Quando giungeranno alla prossima oasi,*

quella poveretta stanca com'è dovrà allestire la tenda, provvedere alla cena e preparare i giacigli per la notte".

Il giorno dopo Giuseppe tenta un altro cambiamento, ma non cambiano i commenti della gente: *"Guarda quanto sono stolti quei genitori: loro a piedi e il figlio comodamente seduto a dorso d'asino. Così è persino inutile avere una cavalcatura. E poi, se si vizia così il bambino ora che è piccolo, vedrete che pretese accamperà quando avrà raggiunto l'età di dodici anni". (Nell'usanza ebraica i giovani diventavano ufficialmente adulti all'età di dodici anni - ndr).*

Anche l'ultimo cambiamento adottato da Giuseppe non manca di suscitare commenti e critiche: *"È proprio vero che la gente non ha cervello! Guarda quei tre, tutti su quel povero asino! Ma non si rendono conto che così non giungeranno neppure alla prossima città; quella povera bestia morirà stremata dallo sforzo prima di arrivarci".*

Il racconto (riconducibile ai Vangeli Apocrifi) evidenzia che a volte, comunque si operi, la nostra condotta viene fraintesa. La maggior parte delle persone cerca di cogliere in contraddizione il prossimo per

apparire saggia. Oggi come allora, il passatempo preferito è fare supposizioni e congetture sulla vita altrui. Certo la tentazione di rinfacciare a questi individui le loro errate opinioni è forte; ma si concederebbe loro una importanza che non meritano e si finirebbe per essere come loro. L'atteggiamento giusto è quello di San Giuseppe: Noncuranza, Silenzio e Determinazione, nel fare la volontà di Dio.

Da studente, un anziano docente di religione ci esortava così: *«Siate onesti e umili. Come Gesù! Quando entrerete nel mondo del lavoro, se avrete un “Capo” degno di questo nome non dovrete temere nulla. In caso contrario documentate sempre ogni*

vostra azione, per dare ragione del vostro operato. E qualsiasi lavoro vi sia affidato, non sforzatevi di farlo a prova di bomba; potendo scegliere è preferibile farlo a prova di presuntuoso! Sappiate però che anche seguendo questi consigli non sarete al riparo dalle difficoltà, perché l'arroganza umana, oltre che perniciosa, è anche molto diffusa. Ma se li osserverete affidando tutto a Maria, la vostra vita professionale sarà sopportabile. Ricordate sempre: verità e onestà e si possono anche occultare, ma non in eterno, prima o poi vengono alla luce!»

Carlo Patella



BREVI DI CRONACA nei mesi di GIUGNO/SETTEMBRE 2016

Giovedì 2 giugno – La parrocchia di Isola di Fano (PU) conclude in festa, trascorrendo la giornata presso le strutture del Santuario e Oasi, l'anno pastorale.

Venerdì 3 giugno – Le scuole elementari di San Michele al Fiume (PU) concludono l'anno scolastico con attività e festa presso le strutture e il parco dell'Oasi San Giuseppe.

Sabato 4 giugno – Le parrocchie riunite di Barchi, Vergineto e Sant'Andrea di Suasa concludono l'anno catechistico presso le strutture del Santuario e Oasi San Giuseppe.

Domenica 12 giugno – Si svolge l'incontro/ritiro interregionale dell'ISF. La giornata è anche dedicata per dare testimonianze sulla figura di don Stefano Lamera, cofondatore del Santuario.

Venerdì 17 giugno – L'Oasi San Giuseppe accoglie l'iniziativa del Comune di San Giorgio di Pesaro (PU) per la manifestazione dell'Associazione Culturale "Ville e Castella".

Venerdì 24 giugno – La parrocchia di San Giorgio celebra un funerale presso il Santuario.

Giovedì 7 luglio – Inizia il terzo corso di Esercizi Spirituali organizzato dalla sede centrale dell'ISF che si protrae sino alla domenica.

Domenica 10 luglio – Inizia un campo scuola organizzato dalla Parrocchia di Cuccurano (PU) che si protrae sino al sabato successivo.

Domenica 17 luglio – Si svolge il consueto ritiro mensile per famiglie.

Domenica 17 luglio – Inizia un campo scuola del gruppo "Effata" organizzato dalla Parrocchia di San Fabiano in Villa Ciccolini (PU) che si protrae sino alla domenica successiva.

Giovedì 4 agosto – Inizia un campo scuola organizzato dalla parrocchia San Pio X di Fano (PU) che si protrae sino al sabato.

Domenica 7 agosto – Nella Messa d'orario delle 17,00 viene celebrato il 50° anniversario di matrimonio di Cingolani Sandro e Nella, devotissimi del Santuario.

Mercoledì 10 agosto sino al 20 – La struttura è disponibile ed accoglie amici e pellegrini che si fermano uno o più giorni, soprattutto per partecipare all'annuale pellegrinaggio.

Domenica 14 agosto – Si svolge la festa degli anziani di Montemaggiore al Metauro con la celebrazione eucaristica seguita dal pranzo comunitario.

Sabato 20 agosto – Si svolge il tradizionale pellegrinaggio notturno a piedi da santuari mariani.

Martedì 23 agosto – Pellegrinaggio dalla parrocchia di Santa Maria Assunta e Sant'Emiliano in Padenghe sul Garda (BS).

Mercoledì 24 agosto – Inizia un campo scuola organizzato dalla parrocchia San Giovanni di Marotta (PU) che si protrae sino alla domenica successiva.

Domenica 28 agosto – Nella Messa d'orario delle 17,00 viene celebrato un matrimonio.

Domenica 28 agosto – Inizia un campo scuola organizzato per giovanissimi organizzato dalle parrocchie di Marotta di Mondolfo, di San Lazzaro e del Vallato di Fano. Si protrae sino al mercoledì.

Giovedì 1 settembre – Inizia il quarto corso di Esercizi Spirituali organizzato dalla sede centrale dell'ISF che si protrae sino alla domenica.

Giovedì 15 settembre – Inizia il quinto corso di Esercizi Spirituali organizzato dalla sede centrale dell'ISF che si protrae sino alla domenica.

LE APPARIZIONI DI SAN GIUSEPPE

INTERVIENE AL MOMENTO GIUSTO

Padre Herminio Higuera, parroco di La Felguera (Asturie-Spagna), in una conferenza che tenne il 18 marzo 1982 ai Crociati di Santa Maria a Valladolid, raccontò un fatto personale.

Disse così: “Ero impegnato nella ricostruzione della chiesa parrocchiale ed una domenica, alle nove di sera, ero in ufficio quando entrò un signore venerabile di circa 65 anni, con una barba di otto giorni, bianca.

Nel vederlo, mi palpitò il cuore fin dal primo momento. Gli dissi: Si sieda. No, no, ci metto un attimo. Vengo a consegnarle ciò di cui lei ha bisogno.

Io avevo un diario dove man mano prendevo nota delle collaborazioni dei fedeli affinché tutti potessero vedere come avevano collaborato, e presi il libro per mostrarglielo, ma egli mi disse: No, non occorre.

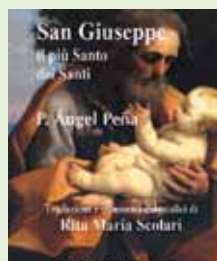
Mi lasciò i soldi ed andò fuori.

Io gli andai dietro per salutarlo sulla porta. Uscii dallo studio, attraversai l'atrio, poi la porta, entrai nella piazza ma quell'uomo era scomparso. E sì che era una piazza con un'enorme spianata senza angoli. Rimasi a guardare da una parte e dall'altra ma non vidi nessuno.

Ritornai in ufficio e riposi la busta in un cassetto sotto chiave, senza aprirla e me ne andai a cena. Per tutta la notte non riuscii a dormire, io credevo che fosse stato san Giuseppe ad apparirmi, con un abito semplice come la giacca dei commercianti.

Il giorno dopo mi sedetti in concessionario presto, come tutti i giorni, pregando. Poi celebrai la messa. Andai a fare colazione ma ero nervoso per la notte trascorsa. Mi diressi all'ufficio parrocchiale per aprire la busta, pensando che si trattasse di un miracolo di san Giuseppe. Quando l'ebbi tagliata, vi trovai esattamente il denaro di cui avevo bisogno. Né un centesimo di più, né uno di meno. Esatti.

Questo è stato a mio giudizio, uno dei miracoli che san Giuseppe mi ha fatto, ed io gli sono sempre stato molto devoto, fin da quando mia madre mi trasmise la sua venerazione”.



*Dal volume
"San Giuseppe
il più Santo dei Santi"
di P. Angel Pena*

Neonati e Fanciulli affidati a San Giuseppe



I genitori
Krizia e Mimmo Scarola
di Grumo Appula (BA)
affidano alla protezione
di San Giuseppe
la neonata **ROSSANA**



I nonni **Canestrari
Paolo e Marinella**
affidano alla protezione
di San Giuseppe
la nipote **ADELINA**



I genitori
Barbara e Arturo Sparandeo
di Benevento
affidano la figlia **MIRYAM**
alla protezione di San Giuseppe
nel giorno del suo battesimo

**BENEDETTA****GIUSEPPE****DAMIANO****SERENA**

I nonni **Spina Antonino e Pina**
di Cesinali (AV)
affidano a San Giuseppe
i loro 4 nipoti



I nonni **Gasparini Antonio e Mariangela** di Orciano (PU)
affidano alla protezione
di San Giuseppe
il nipote
Gasparini ALESSIO

I nonni
Moschini Lucio e Norma
di Orciano (PU)
affidano a San Giuseppe
il nipote **NICOLA**



I nonni **Scotti Salvatore e Annamaria**
di Benevento
affidano alla protezione di San Giuseppe
il nipote **ANDREA PIO**



I nonni **Astuto Claudio e Maria**
di Cesinali (AV)
affidano alla protezione
di San Giuseppe
la nipote **SPINA LIVIA**

Anniversari e Matrimoni



Domenica 7 Agosto 2016
i coniugi

Cingolani Sandro
e Mersucci Nella

devotissimi a San Giuseppe
ed amici del Santuario,
nella Messa d'orario
delle ore 17,00 celebrano il
50° anniversario
di matrimonio.

Rinnovano le promesse
matrimoniali, lodano il Signore
per averli sempre aiutati
nelle vicende gioiose e tristi
della vita, continuano ad affidarsi
alla potente intercessione
di San Giuseppe



Domenica 28 Agosto 2016

Cechialini Andrea
e Marconi Federica

nella Messa d'orario
delle ore 17,00 celebrano
il loro **Matrimonio**

Lo sposo confessa di aver scoperto
San Giuseppe dopo aver
collaborato, per la parte lignea,
alla ristrutturazione del nuovo
presbiterio. La scelta
della nostra chiesa/santuario
per celebrarvi il matrimonio,
è stata consequenziale

DEFUNTI ISCRITTI ALLE MESSE PERPETUE

Don Attilio Rivelli
Furiassi Elio
Serretti Pierino
Corsello Aldo
Barbera Carmelo
Catello Enrico e Raffaella
Cefalo Ottavio
Pierbaldovino B.

L'OPERA DELLE "MESSE PERPETUE"

La Santa Messa che si celebra ogni mercoledì, viene applicata per coloro che in qualche maniera sono legati al Santuario, su diretta richiesta, o su quella di altri, o semplicemente per il fatto che sono benefattori.

Sono compresi anche quanti fanno richiesta di preghiera. Una particolare attenzione viene riservata ai defunti segnalati, ai neonati e fanciulli che genitori o nonni intendono affidare alle particolari cure di San Giuseppe.

Di essi viene pubblicata sul periodico anche la foto.

Analogo trattamento è riservato agli sposi novelli o al loro anniversario



settembre/dicembre 2016
Anno XIX numero 3

Periodico di informazione culturale
e religiosa del Santuario di San Giuseppe
in Spicello di San Giorgio di Pesaro

Direttore editoriale: Cesare Ferri

Direttore responsabile: Sergio Augusto Carrettoni

Redazione: Ambrosini Michele, Berardi Augusto,
Polidori Maria Pia, Patella Carlo

Direzione e Redazione:

Santuario di San Giuseppe, Strada Spicello, 19
61030 - San Giorgio di Pesaro (PU)

Impaginazione e stampa: Sonciniana s.r.l. - Fano

Autorizzazione: Trib. di Pesaro n. 451 del 17/10/98

Spedizione:

Poste Italiane s.p.a. -

Spedizione in abbonamento postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Pesaro

Abbonamento:

Spedizione ai benefattori, amici e devoti,
alla cui sensibilità viene chiesto un contributo
per questo periodico e per le opere del Santuario,
mancando il quale, dopo qualche anno,
viene sospesa la spedizione.

Modalità per l'offerta contributiva:

- direttamente in mano del rettore;
- con versamento su c/c Poste Italiane n. 14106611 intestato al Santuario di san Giuseppe, specificando la causale (periodico, opere generiche del santuario, casa don Stefano Lamera, nuova iscrizione o conferma alle Messe perpetue, applicazione Sante Messe singole, richiesta preghiere, ecc.)
Cod. IBAN IT 55L076011330000014106611
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Fano Agenzia di Lucrezia n. 04/01/11397 specificando la causale come sopra.
Cod. IBAN IT35Z085196826000040111397
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/99980, specificando la causale come sopra.
Cod. IBAN IT60D0870068470000010199980

Per informazioni sulle attività svolte
o da svolgere al Santuario
visitate il sito

www.sangiuseppesplicello.it

PERCORSI PER RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



Per chi viene in autostrada dal Sud.

Uscire al casello di Marotta, prendere la SP n. 424 verso Pergola, sino a Monteporzio. Da qui seguire la segnaletica stradale: "San Giorgio - Santuario San Giuseppe".

Per chi viene in autostrada dal Nord.

Uscire al casello di Fano, prendere la superstrada 73bis verso Roma, vi sono tre uscite alternative:

Uscita di BELLOCCHI. Seguire la segnaletica Cerbara-Piagge-San Giorgio-Santuario San Giuseppe

Uscita di LUCREZIA. Seguire la segnaletica Piagge-San Giorgio-Santuario San Giuseppe

Uscita di CALCINELLI. Seguire la segnaletica Montemaggiore-Piagge-San Giorgio-Santuario San Giuseppe

Per chi viene in superstrada 73bis dall'interno. Uscire a Calcinelli e seguire la segnaletica come sopra.

Per altri tragitti. Vedi l'allegata cartina stradale schematica

